

Fare enoturismo implica essere trasparenti

scritto da Redazione Wine Meridian | 24 Maggio 2022



Vi ricordate la prima volta che avete fatto entrare un enoturista nella vostra cantina?

La sensazione di mettere a nudo il luogo dove avvengono i vostri sacrifici quotidiani?

La paura che qualcosa fosse fuori posto o esteticamente non adatto?

Ecco, sono questi timori che devono spingervi a **creare un piano che vi consenta di curare al meglio tutti gli aspetti della cantina.**

Svolgere un'attività enoturistica equivale a far entrare un ospite nella tua casa senza predisporre nessuna finzione o abbellimento apposito. **Così l'enoturista dovrebbe percepire l'ingresso nella tua azienda,** ovvero aspettandosi la stessa trasparenza e naturalezza che ci si aspetterebbe entrando a casa di un amico senza preavviso.

Ma se la tua cantina vuole essere sempre presentabile

significa che **l'ordine e la pulizia devono essere realmente la normalità**. E no, non puoi nasconderti dietro un dito giustificando quell'angolo sporco con la frase: "Lì si lavora e non ci si diverte"!

Tolto il fatto che **la cantina pulita è un must a prescindere**, fare attività di accoglienza implica l'avere alla base degli standard qualitativi adeguati.

E se riesci a renderla un punto di forza, **sarà proprio la tua trasparenza a rendere autentica e credibile l'azienda agli occhi degli enoturisti**.

E a quel punto anche qualche piccola sbavatura verrà perdonata, in nome della tua autentica trasparenza.

Attenzione però, che qualcosa di non adeguato alla visita c'è sempre. Sta a te saperlo per tempo e organizzarti di conseguenza: **se qualcosa è fuori posto... Puoi sempre non farlo vedere!**